



MotoGp: prove a Valencia

Oggi prime prove a Valencia per il Gp della Comunità Valenciana, decisivo per l'assegnazione del titolo della classe MotoGp tra il leader Marc Marquez e Jorge Lorenzo.

Europa League, italiane ok

La Fiorentina ha vinto in casa dei romeni del Pandurii per 2-1, nella quarta giornata di Europa League, qualificandosi così ai sedicesimi. Nel gruppo J la Lazio all'Olimpico ha battuto 2-1 i ciprioti dell'Apollon Limassol.



Nesta si ritira: «Voglio allenare»

Alessandro Nesta a 37 anni lascia il calcio giocato. L'ex azzurro di Lazio e Milan, campione del mondo nel 2006, ha finito la stagione con Montreal Impact nella lega Usa: «Prendo un anno di pausa, poi vorrei fare l'allenatore».



Andrea Lussardi lascia il calcio

E' stata una promessa nata nel Piacenza passata per l'Inter e al Pavia. Andrea Lussardi deve lasciare il calcio per i problemi cardiaci evidenziati dallo svenimento del 25 agosto durante Pavia-Mantova.



CALCIO SERIE A - La sconfitta di Barcellona ha aumentato i malumori nello spogliatoio rossoneri. E non aiuta il "gelo" tra Galliani e Barbara Berlusconi

Milan, ora c'è un caso Balotelli

Dal ruolo di stella alla panchina

Allegri: l'ho fatto per lui. Muntari: lavorando usciremo dalla crisi

MILANO - Da stella a rebus del Milan. È la strana metamorfosi di Mario Balotelli, uno dei principali problemi di una squadra in crisi di risultati, con un allenatore sempre più in bilico, all'ombra di una società in cui è esplosa il dualismo fra Adriano Galliani e Barbara Berlusconi.

Una vasta gamma di problemi e il primo a farne le spese rischia di essere l'allenatore. Domenica contro il Chievo deve vincere, non ha scelta. E non è detto che basti, perché la sosta prevista subito dopo per gli impegni delle nazionali in casi simili talvolta è considerata un momento ideale per avviare un cambio in panchina.

Di sicuro Allegri domenica non potrà contare su Balotelli, squalificato dopo l'ennesima inutile ammonizione. Aspetto che ha sollevato qualche dubbio sulla scelta di lasciare in panchina il giocatore di maggior talento nel primo tempo di una partita complessa come quella con il Barcellona.

«L'ho fatto per la squadra e per Mario», si è giustificato l'allenatore, ricordando che Balotelli è reduce da prove poco convincenti, e che prima di arrivare al Milan era una seconda scelta. In rossonero, però, era finito in panchina solo due volte prima della sfida con il Barcellona e alla vigilia lo stesso Galliani aveva sottolineato quanto sia stato determinante per i destini della squadra.

Senza contare che il Milan ha fatto paura al Barcellona proprio quando è entrato in campo Balotelli (che ha smentito di essere titolare del profilo Facebook a suo nome su cui sono apparsi complimenti a José Mourinho): ha precisato di non essere titolare di alcun profilo sui social



BARCELONA - Balotelli esce dal Camp Nou: ha giocato 45' senza infamia e senza lode

network oltre a quello ufficiale su Twitter. Quindi, non opera su le immagini di lui e Mourinho ai tempi dell'Inter assieme a José Mourinho, con scritto "Mai nessuno come lui. The Special One", come riportato anche da alcuni giornali.

Così la panchina dell'azzurro ha suscitato dubbi come in precedenza altre scelte

di Allegri, fra cui la gestione del ruolo di portiere titolare. «Allegri è il nostro allenatore non ci dobbiamo lamentare di niente, dobbiamo seguirlo - ha sottolineato Sulley Muntari -. Bisogna lavorare duro e dare il nostro meglio. Usciremo dal momento di difficoltà, sono sicuro».

Altrettanto complessa è la situazione a livello societario.

SERIE A		
12ª GIORNATA		
Domani <small>ore 18</small> ARBITRO		
Catania - Udinese	ore 18	De Marco di Chiavari
Inter - Livorno	20.45	Peruzzo di Schio
Domenica <small>ore 15</small>		
Genoa - Verona	ore 12.30	Cervellera di Taranto
Atalanta - Bologna		Doveri di Roma 1
Cagliari - Torino		Calvarese di Teramo
Chievo - Milan		Orsato di Schio
Parma - Lazio		Rizzoli di Bologna
Roma - Sassuolo		Giacomelli di Trieste
Fiorentina - Sampdoria	20.45	Damato di Barletta
Juventus - Napoli	20.45	Rocchi di Firenze
Prossimo turno (domenica 24/11 ore 15)		
Verona - Chievo	sab. 18	Sassuolo - Atalanta
Milan - Genoa	sab. 20.45	Torino - Catania
Napoli - Parma	sab. 20.45	Udinese - Fiorentina
Livorno - Juventus		Bologna - Inter 20.45
Sampdoria - Lazio		Roma - Cagliari lun. 20.45

La classifica

Roma	31
Napoli	28
Juventus	28
Inter	22
Verona	22
Fiorentina	21
Lazio	15
Genoa	14
Atalanta	13
Udinese	13
Milan	12
Torino	12
Parma	12
Livorno	12
Cagliari	10
Bologna	10
Sampdoria	9
Sassuolo	9
Catania	6
Chievo	5

LoPresso-L'Espresso

Fra Galliani e Barbara Berlusconi la temperatura è ai minimi storici, e in tribuna al Camp Nou nessuno dei due si è sforzato di nascondere. Dopo la fredda stretta di mano di ieri sera, i due non si sarebbero incrociati in giornata. Galliani ha passato qualche ora nel suo ufficio nella sede di via Turati, che piano piano viene smantellata (se-

die e mobilio sono destinati alla Croce Rossa che li riutilizzerà). Nel frattempo Barbara Berlusconi seguiva i lavori di trasloco nella nuova sede in zona San Siro dove, assicurano dal Milan, per l'ad e la figlia del presidente si stanno allestendo uffici praticamente delle stesse dimensioni, separati solo da un piccolo corridoio.

IL BIG-MATCH

Elkann: col Napoli una grande Juve

TORINO - Carica John Elkann. Juve-Napoli è alle porte e il presidente di Exor, azionista di maggioranza del club bianconero, auspica una replica della grande prova offerta in Champions League con il Real Madrid. Questa volta con i tre punti come bottino finale. «Spero nella vittoria - sottolinea Elkann - ma per questo bisogna chiedere a Conte. Con il Real ho visto un grandissimo primo tempo. Sicuramente sarebbe stato meglio vincere, ma l'importante è mantenere prospettive realistiche sia in campionato sia in Champions». Applausi dal presidente della Fiat, dunque, ma con senso di realismo.

La qualificazione europea è tutta da conquistare, anche se non impossibile perché potrebbero bastare 4 punti in due gare; l'orizzonte più a portata di mano resta l'assalto al terzo scudetto consecutivo. Nonostante la concorrenza quest'anno, a cominciare da Roma e Napoli, sia decisamente attrezzata. «È difficile, ci sono tante squadre forti - ammette Elkann -. La cosa importante è che la Juve faccia il meglio possibile».

Certo è che lo snodo di domenica sera sarà molto importante per la classifica. Vincere, dunque, per distanziare il Napoli e non perdere contatto con la vetta. «Mi aspetto una finale - sottolinea Leonardo Bonucci -. Non possiamo abbassare la guardia, dovremo andare in campo con grinta e con la consapevolezza che la Juve, dopo lo schiaffo di Firenze, è tornata ad essere quella di prima».

Carlo Girometta: il campione "mancato"

«Frenato dalla delusione alle Olimpiadi»

CASTELSANGIOVANNI - Serata ricca di emozioni al centro culturale di Castelsangiovanni per ricordare Carlo Girometta, grande promessa del calcio italiano degli anni Trenta-Quaranta, a cent'anni dalla nascita. La serata, organizzata e promossa dalla Castellana Calcio con il patrocinio dell'assessorato allo sport, ha avuto un nutrito numero di pubblico, tra il quale molti alpini.

Girometta, penna nera castellana, è stato ricordato da Giuseppe Gandini, funzionario comunale e direttore della biblioteca comunale, che ha affrontato la vicenda dell'alpino, leggendo anche una mail inviata dalla figlia del campione scomparso nel 1989. «Papà - si legge - ha studiato medicina per anni, poi fu tenente degli alpini durante la guerra e rimase prigioniero in Russia per più di tre anni, ma con l'ottimismo e la forza d'animo che lo hanno sempre contraddistinto, ne uscì alla grande». Tornò a casa e riprese a giocare e poi ad allenare.

Nato a Castelsangiovanni il 9

Il ricordo a Castello

Le grandi doti atletiche del bomber del Piacenza e il "litigio" con Pozzo

novembre 1913, Carlo si arruolò di leva nel 1933 (rimandato nel 1934 e nel 1935 per motivi di studio); nel 1937 viene chiamato alla Scuola allievi ufficiali e nominato aspirante ufficiale nel 1938, per poi entrare nel 4° Reggimento artiglieria alpini.

Girometta è stato una vera promessa del calcio e nel 1936 si è laureato campione olimpico a Berlino con la nazionale di Vittorio Pozzo, pur senza mai scendere in campo.

Ha giocato tre ottime stagioni nel Piacenza, quindi calcio, nel Brescia in serie B e nell'Atalanta in A. Attaccante possente e di elevate capacità agonistiche, molti lo ricordano anche come un buon allenatore.

L'assessore allo sport Valentina Stragliati ha sottolineato l'importan-

za del ricordo di personaggi che hanno fatto grande la città: «Quello di Girometta è un esempio da seguire, un esempio di forza, volontà e determinazione».

Il presidente della Castellana, Giuseppe Manzella, si è detto orgoglioso di rappresentare una squadra che ha schierato in passato un campione di tale calibro. Il capo servizio di Libertà, Paolo Gentilotti, ha sottolineato come la figura di un grande personaggio come Girometta sia la testimonianza principale di come lo sport sia anche e soprattutto cultura, dando un primo assaggio del tema principale della serata: Girometta come talento inesperto, le cui doti notevolissime sono state comprese da un carattere troppo "vivace". Ha anche ricordato la bella amicizia nata tra il castellano e il grande Jesse Owens a Berlino '36.

Giovanni Bottazzini, giornalista sportivo e statistico di primissima grandezza, ha delineato la parabola calcistica e umana di Girometta, che ancora oggi occupa il quinto posto tra i can-



Gli ospiti che hanno partecipato all'incontro organizzato da Giuseppe Gandini. Da sinistra: il giornalista Paolo Gentilotti, Giuseppe Manzella, presidente della Castellana, l'assessore Valentina Stragliati, gli storici Giovanni Bottazzini e Gianni Rubini (foto Bersani)

nonieri di tutti i tempi del Piacenza «pur avendo disputato un numero assai inferiore di partite rispetto ai colleghi che lo precedono nella classifica».

«Dopo gli eccellenti campionati disputati nel Piacenza - spiega Bottazzini - arriva per Girometta la convocazione per le Olimpiadi del 1936 disputate a Berlino, dove non potrà dimostrare tutta la sua forza atletica e la sua preparazione, per colpa del suo carattere non proprio mite». E dei dissapori maturati con il citi Pozzo durante il lungo ritiro di Serano, che portarono

al mancato impiego del piacentino: una delusione che ne segnò pesantemente la carriera. Pur di non farlo giocare, Pozzo ricorse a spostamenti di altri giocatori fuori ruolo.

Dopo le olimpiadi, ha ricordato Bottazzini, Girometta è salito in serie B nel Brescia, dove giocò 29 partite su 30 e segnò 10 gol. Nel 1937 l'Atalanta non si lascia sfuggire Girometta, l'anno dopo tocca all'Alessandria, quindi la discesa in C alla Salernitana. Poi la guerra e, al ritorno dalla prigionia, "al biondo" tornò a indossare la maglia dell'Olubra, da cui

era partito. Disputò tre buoni campionati, prima di diventare allenatore.

Gianni Rubini, grande ex-dirigente e allenatore e oggi sempre più storico del calcio piacentino, ha letto alcuni articoli di Libertà dedicati a Girometta, che ne hanno, ulteriormente inquadrato la figura come calciatore e come uomo.

Anche alcuni vecchi compagni di Girometta presenti tra il pubblico, hanno snocciolato ricordi e aneddoti, a suggerire una serata di grande emotività e interesse.

Luisa Falcone